Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | Roma — Martedì 29 Maggio | Numero 125

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 maggio 1900, sul decreto riguardante il conferimento dei posti di comandante e vice comandante delle guardie di città del Regno.*

SIRE!

Lo schema di decreto che si unisce provvede a stabilire le norme pel conferimento dei posti di comandante e vice comandante nelle guardie di città del Regno, istituiti con legge 1° febbraio corrente anno.

L'istituzione di tali comandanti è diretta a rafforzare la disciplina nel Corpo delle guardie di città, ed affidarne la direzione organica ed il funzionamento interno a capi autorevoli, non distratti da altre mansioni, educati militarmente e che, a preferenza, abbiano cognizioni del servizio di pubblica sicurezza.

La scelta perciò è deferita ad una Commissione composta di persone competenti — i requisiti che si richieggono hanno relazione coi criterî sopra esposti — le categorie di persone ammesse a concorrere sono quelle dalle quali si ritiene possono essere tratti elementi più idonei — ed una prova speciale è prescritta per assicurarsi dell'istruzione e della coltura di quei graduati delle guardie di città che aspirino a fare passaggio tra gli ufficiali.

Le norme sopradette, a tenore di legge, furono sottoposte al parere del Consiglio di Stato, e dell'autorevole avviso di quello onorevole Consesso si tenne il dovuto conto nella compilazione, includendo la clausola che si legge all'articolo 1° in favore dei marescialli ammessi sotto l'impero del Regolamento del 1865; ammettendo a concorrere i funzionarî provenienti dal R. Esercito e col limitare l'ammissione agli agenti in borghese di 1ª classe che abbiano conseguito il grado di maresciallo nel Corpo delle guardie di città.

Mi corre però l'obbligo di porre in rilievo che il Consiglio di Stato aveva eziandio proposto:

che i capitani e tenenti dei Reali carabinieri potessero concorrere ai posti di comandante di 1ª classe;

che il limite massimo dell'età per gli ufficiali dell'Esercito fosse portato a 45 anni;

che anche i marescialli dei Reali carabinieri fossero ammessi ai posti di vice comandante di 2ª classe; e ciò per la considerazione che la possibilità di aspirare ai posti sopraindicati nelle condizioni sopra esposte, sarebbe stata conferita agli ufficiali e sott'ufficiali predetti dall'articolo 11 della legge 31 marzo 1892, n. 173. Come pure aveva espresso parere che fossero ammessi fra i concorrenti anche quegli ufficiali che avevano abbandonato il servizio militare da non più di due anni.

Queste proposte non trovano accoglimento nello schema di decreto:

non la prima perchè, pur riconoscendo che tra gli ufficiali dei Reali carabinieri vi è buon elemento da cui trarre il nuovo personale, il Ministero ha rilevato che per i pochi posti di comandante di 1ª che si dovranno conferire non convenga far

troppo larga parte al personale rimasto finora estraneo all' Amministrazione e che meglio convenga addestrarli nei gradi inferiori;

non la seconda perchè, pur tenendo conto che il servizio di pubblica sicurezza non sia così gravoso come quello militare, pure richiede energia fisica, e robustezza che di rado si riscontra dopo il 40° anno di età;

non la terza poichè, evidentemente, al Consiglio di Stato sfuggì che l'articolo 11 della legge del 31 marzo 1892, riflette soltanto le condizioni cui può consentirsi l'ammissione di ufficiali e marescialli dei Reali carabinieri e dei graduati delle guardie di città *nel personale degli ufficiali (ossia dei funzionarî) di pubblica sicurezza*, che costituiscono un personale ben diverso e distinto da quello degli ufficiali del Corpo delle guardie di città, ai quali si riferisce il decreto sottoposto all'esame del predetto Consiglio.

Tanto che coll'articolo 31 della precitata legge del 1892, venne confermata la soppressione dei comandanti delle guardie, ed affidata la direzione delle guardie stesse a funzionarî di pubblica sicurezza. Disposizione questa che fu poi modificata colla legge 1° febbraio 1900.

Le modificazioni proposte dal Consiglio di Stato mirano certamente ad aprir l'adito ad un maggior numero di persone educate alla disciplina militare; ma se si tien conto: che i posti da conferire sono assai limitati; che gli ufficiali dei Reali carabinieri avranno pur sempre la preferenza pel disposto dell'articolo 2; che diversi comandanti del Corpo delle guardie della Capitale, già incaricati del comando di compagnia in altre città, attendono di veder sistemata la loro posizione; che, infine, la legge 1° febbraio u. s. ebbe per iscopo principalissimo di assicurare un avvenire ai migliori marescialli delle guardie, di leggieri si rimarrà persuasi dell'opportunità di non estendere la scelta oltre giusti confini, onde meglio assicurarsi che gli aspiranti, per le funzioni già disimpegnate, pel loro vigore fisico, e per non avere da lungo lasciato un attivo servizio, siano per riuscire utili elementi alla pubblica sicurezza e in grado di concorrere volenterosi all'educazione degli agenti e al riordinamento del Corpo delle guardie di città, affinchè esso possa sempre meglio corrispondere al suo altissimo mandato.

Persuaso che l'unito schema di decreto corrisponda a questi intenti, mi onoro sottoporlo all'Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Numero **188** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 1° febbraio 1900, n. 24, che modifica gli articoli 28 e 31 di quella sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I comandanti e vice comandanti di compagnia nel Corpo delle guardie di città, sono nominati con decreto Reale, su proposta del Ministro dell'Interno.

Una Commissione composta:

1. del Sotto Segretario di Stato, presidente;
2. del Direttore generale della pubblica sicurezza;
3. di un Capo divisione o Ispettore generale del Ministero;
4. di un Colonnello dei Reali carabinieri;
5. dell'Ispettore comandante il Corpo delle guardie di città per la Capitale;

esaminerà i titoli degli aspiranti, riconoscerà se in essi concorrano le condizioni sottoindicate, si accerterà che essi abbiano i necessarî requisiti di ottima condotta, capacità, idoneità fisica, statura non inferiore a m. 1,65, le speciali attitudini per ben disimpegnare le funzioni alle quali aspirano, e li designerà al Ministero per la nomina.

Tuttavia per i marescialli delle guardie di città attualmente in servizio ed arruolati sotto l'impero del Regolamento del 1865, potrà bastare la statura di m. 1,60.

Art. 2.

Essi sono prescelti a seconda dei bisogni del servizio:

tra i funzionarî di pubblica sicurezza;

tra gli ufficiali del Corpo delle guardie di città per la Capitale;

tra i marescialli delle guardie di città;

tra gli agenti in borghese di 1ª classe che abbiano conseguito il grado di maresciallo nel Corpo delle guardie di città, tutti in attività di servizio e purchè riuniscano le altre condizioni richieste;

tra i capitani e i tenenti del R. Esercito, e a preferenza tra quelli che provengono dai Reali carabinieri, quando abbiano le condizioni indicate agli articoli 1 e 5.

Art. 3.

I funzionarî di pubblica sicurezza, per essere nominati ai posti suddetti, dovranno essere attualmente incaricati del comando di una compagnia delle guardie di città, o provenire dagli ufficiali del R. Esercito.

Art. 4.

I delegati di pubblica sicurezza, ora incaricati del comando di una compagnia, che da tre anni non conseguirono promozione, potranno essere nominati al grado retribuito collo stipendio immediatamente superiore a quello che attualmente percepiscono.

Gli ufficiali del Corpo delle guardie di città per la Capitale non potranno essere nominati che coll'attuale loro grado.

Art. 5.

I capitani e tenenti del R. Esercito potranno soltanto essere nominati, rispettivamente, comandanti di 2ª classe e vice comandanti di 1ª, semprechè:

1° abbiano età non superiore ad anni 40;

2° non abbiano riportato punizioni in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina;

3° non abbiano lasciato il servizio militare da più di un anno;

4° abbiano servito nel R. Esercito almeno per tre anni senza interruzione col grado predetto.

Art. 6.

I posti di vice comandante di 2ª classe, aumentati di quelli delle classi superiori che non fossero altrimenti conferiti, sono attribuiti esclusivamente ai marescialli delle guardie di città ed agli agenti in borghese di 1ª classe, che si trovano nelle condizioni volute dall'articolo 2. Gli uni e gli altri dovranno avere tre anni di grado almeno.

La scelta sarà fatta tra coloro che siansi distinti per servizi resi, per istruzione, capacità e buona condotta, e che abbiano superato un esame teorico che avrà luogo presso il Ministero, ed un esperimento pratico da farsi presso la Scuola allievi.

I marescialli e gli agenti che abbiano superato il primo, saranno ammessi al secondo, il quale sarà preceduto da un corso di istruzioni militari della durata di 20 giorni.

L'esame teorico verserà sulle materie che saranno stabilite con disposizione Ministeriale e sarà dato avanti ad una Commissione composta:

1. di un Capo divisione o Ispettore generale del Ministero, presidente;

2. di un Capo sezione del Ministero;

3. di un Commissario di polizia o di un Ispettore di pubblica sicurezza.

Per l'esperimento pratico la Commissione si compone dell'Ispettore comandante del Corpo delle guardie di città per la Capitale, del Direttore della Scuola, e di un comandante di compagnia scelto dal Ministero.

Art. 7.

Sino a che non sia diversamente provveduto, agli ufficiali nominati a norma del presente Regolamento sono applicabili le disposizioni dell'articolo 13 della legge 21 dicembre 1890, n. 7321, e del capo VIII del Regolamento approvato con R. decreto 5 febbraio 1891, n. 67, modificato con R. decreto 8 giugno 1893, n. 339, e 1° agosto 1899, n. 330.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 6 maggio 1900, sul decreto che stabilisce l'organico dei comandanti e vice comandanti delle guardie di città del Regno.*

SIRE!

Con legge 1° febbraio 1900, n. 24, venne autorizzata la istituzione dei comandanti delle guardie di città nelle sedi di Questura.

Per l'esecuzione di quella legge, occorre stabilire il numero dei comandanti che dovranno essere nominati, il loro riparto in classi e gli stipendi ad essi assegnati, conservando la spesa nel limite di lire 57,500.00 - già stanziata al capitolo 59 dello stato di previsione del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario corrente.

A ciò provvede l'unito schema di decreto. Sebbene la legge succitata faccia cenno soltanto della istituzione di *comandanti di compagnia*, si ritiene necessario di distinguere i comandanti stessi in due categorie: in *comandanti*, cioè, ed in *vice comandanti* e di suddividere ogni categoria in due classi.

Indussero a tale distinzione i seguenti motivi: Anzitutto non sembra che colla legge 1° febbraio si sia voluto precisare il grado di cui devono essere investite le persone alle quali sarà affidato il comando delle guardie di città

Mentre, infatti, al primo capoverso dell'articolo 31 (modificato) dicesi: *sono istituiti comandanti di compagnia*, all'ultimo capoverso dell'articolo 23 (modificato) parlasi in modo più generico di *comandanti*, e all'ultimo capoverso dell'articolo 31 si usa il vocabolo anche più vago di *ufficiali*.

Aggiungesi che l'allegato n. 5 allo schema di legge per lo stato di previsione del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1899-900 (approvato con legge 17 dicembre 1899, n. 437), e la relazione della Commissione della Camera dei deputati 23 gennaio 1899, n. 28 A, sulla legge del 1° febbraio predetta, contemplano l'organico degli istituendi comandani, colle denominazioni e colle distinzioni che risultano dallo schema di decreto in parola.

Mi onoro pertanto sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, nel quale sono tenuti nel dovuto conto gl'impegni in certo qual modo assunti dal Governo verso il Parlamento.

Il Numero **184** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 1° febbraio 1900, colla quale venne autorizzata la istituzione dei comandanti di compagnia delle guardie di città;

Vista la legge del 17 dicembre 1899, n. 437, colla quale venne approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900, stabilendo lo stanziamento del capitolo 59 (paghe alle guardie di città) in L. 7,708,556.94 nel quale sono comprese L. 57,500 per gli stipendi ai comandanti suddetti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È stabilito il seguente Ruolo organico del personale dei comandanti delle guardie di città:

Numero	GRADI	Stipendi	Spesa complessiva
4	Comandanti di 1ª classe . .	3500 00	14000 00
4	Id. 2ª » . .	3000 00	12000 00
7	Vice comandanti di 1ª classe.	2500 00	17500 00
7	Id. 2ª » .	2000 00	14000 00
22			57500 00

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 6 maggio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 5 aprile 1900, registrati alla Corte dei conti il 14 aprile 1900:

All'uditore Marangoni Guido, destinato in temporanea missione di vice pretore al 6° mandamento di Milano, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 21 marzo 1900, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7 del bilancio.

All'uditore Rubbiani Galeazzo Guglielmo, destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Bergamo, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 23 marzo 1900, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7 del bilancio.

Con R. decreto del 12 aprile 1900:

Tomasuolo comm. Ferdinando, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 12 aprile 1900, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di primo presidente di Corte d'appello.

Con Regi decreti del 19 aprile 1900:

Brongola cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, è tramutato a Potenza, con l'incarico di reggere ivi l'ufficio di procura generale.

Montemurri Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Perugia, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.

Andreoli Federico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sulmona, è tramutato a Perugia.

Izzi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Frosinone, è richiamato, a sua domanda, al precedente suo posto presso il tribunale di Viterbo.

Perini Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Benevento, è tramutato a Frosinone, a sua domanda.

Germano Michele, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è richiamato al precedente posto di sostituto procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Bari.

Carpi Vittorio, pretore del mandamento di Corneto Tarquinia, è tramutato al mandamento di Pergola.

Cardia Efisio Luigi, pretore del mandamento di Bosa, è tramutato al mandamento di Sant'Antioco.

Rognoni Emilio Gustavo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Tirano.

Borgatta Giulio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rivalta Bormida, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Canelles Gaetano, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Teulada, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con lo stesso incarico al mandamento di Ierzu.

Civetta Camillo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Biccari pel triennio 1898-1900.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Pirozzi Michele, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Trentola.

da Anelli Lotario, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di S. Angelo Lodigiano.

Con Regi decreti del 22 aprile 1900:

Del Vaglio cav. Ferdinando, presidente di sezione di Corte d'appello, in aspettativa per infermità a tutto aprile 1900, è richiamato in servizio dal 1° maggio 1900, presso la Corte di appello di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Ferretti Dario, giudice del tribunale civile e penale di Rieti, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato ad Arezzo, a sua domanda, senza il detto incarico.

Do Cecco Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, è tramutato a Messina, a sua domanda.

Troisi Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato a Monteleone, a sua domanda.

Ciamarra Olinto, pretore del mandamento di Forenza, è tramutato al mandamento di Bonefro.

Bevilacqua Camillo, pretore del mandamento di Valentano, è tramutato al mandamento di San Vito Romano.

Ferone Francesco Saverio, pretore del mandamento di Sant'Elia a Pianisi, è tramutato al mandamento di Pontelandolfo.

Tanturri Ercole, pretore del mandamento di Montemurro, è tramutato al mandamento di Scansano.

Di Pierro Michele, pretore del mandamento di Noepoli, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 20 aprile 1900, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 21 aprile 1900, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Noepoli.

Blandalcone Stefano, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Burgio, con incarico di reggere l'ufficio durante l'assenza del titolare e con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nello stesso mandamento di Burgio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, a decorrere dal 1° aprile 1900, senza la detta indennità.

Rastelli Eumene, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Palma Campania pel triennio 1898-1900.

Vella Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Deliceto pel triennio 1898-1900.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1900:

Sanga Luigi, vice cancelliere della pretura di San Donà di Piave, in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collo-

cato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, a decorrere dal 10 aprile 1900, coll'assegno corrispondente al terzo dell'attuale suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 17 aprile 1900:

Marino Nicolò, vice cancelliere della pretura di Cerzeto, è sospeso dall'ufficio per due mesi, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione dell'abituale sua negligenza nei doveri della carica e di gravi atti d'insubordinazione verso il suo superiore immediato.

Con Regi decreti del 19 aprile 1900:

Formica Michele, cancelliere della pretura di Melito Porto Salvo, è tramutato alla pretura di Alì, lasciandosi per lui vacante per l'aspettativa del cancelliere Diana Felice il posto nella pretura di Rometta.

Fleres Carmelo, cancelliere della pretura di Rometta, è tramutato alla pretura di Melito Porto Salvo.

Ardente Domenico, vice cancelliere della pretura di Porto Maurizio, è nominato cancelliere della pretura di Ariano Polesine, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 19 aprile 1900:

Puxeddu Pietro, vice cancelliere della pretura di Mogoro, è sospeso dall'ufficio per un mese, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua abituale negligenza nei doveri della carica e della sua biasimevole condotta.

Liuzzi Marco, vice cancelliere della pretura di Codogno, è tramutato alla pretura di Porto Maurizio.

Tassara Ambrogio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Codogno, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Mastrangeli Pietro, cancelliere della pretura di Tolfa, è sospeso dall'ufficio per 15 giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di gravi irregolarità commesse durante la sua gestione nella cancelleria della pretura di San Vito Romano.

Con decreti Ministeriali del 21 aprile 1900:

Tibaldi Michele, cancelliere della pretura di Mercato San Severino, Fossataro Domenico, cancelliere della pretura di San Cipriano Picentino e Vernieri Cipriano, vice cancelliere della pretura di San Cipriano Picentino, sono sospesi dall'ufficio, ciascuno per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della loro negligenza nella compilazione dei lavori statistici.

Procida Giuseppe, cancelliere della pretura di Eboli, è sospeso dall'ufficio per giorni sei, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza nella compilazione dei lavori statistici.

Morgioni Achille, cancelliere della pretura di Contursi — Mela Luigi, vice cancelliere della pretura di Cava dei Tirreni — Sparano Federico, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Napoli — Fusco Luigi, cancelliere della pretura di Postiglione — Santini Gennaro, cancelliere della pretura di Buccino, e Vacca Vitantonio, cancelliere della pretura di Montecorvino Rovella, sono sospesi dall'ufficio, ciascuno per giorni otto, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della loro negligenza nella compilazione dei lavori statistici.

Cuniberti Bartolomeo, vice cancelliere della pretura di Contursi, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza nella compilazione dei lavori statistici.

Corchiari Giovanni Alvise, già vice cancelliere della pretura di Piove di Sacco, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1900, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Conselve, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi, a decorrere dal 1° maggio 1900, con la continuazione dell'attuale assegno.

Drovetti Giovanni, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Biella, è nominato vice cancelliere della pretura di Biella, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Buscaglione Agostino, vice cancelliere della pretura di Biella, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Biella, con l'attuale stipendio di lire 1200

Nardini Enrico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (6° gruppo), è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Grosseto, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 22 aprile 1900:

Falcioni Emilio, cancelliere del tribunale civile e penale di Voghera, è tramutato al tribunale civile e penale di Vercelli, a sua domanda.

Allora Ignazio, cancelliere della pretura di Vercelli, è incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Voghera, con l'annua indennità di lire 500, a carico del capitolo 7 del bilancio.

Bagalà Domenico, cancelliere della pretura di Seminara, è tramutato alla pretura di Caulonia, a sua domanda.

Preta Alfonso, cancelliere della pretura di Cinquefrondi, è tramutato alla pretura di Seminara.

Davoli Raffaele, cancelliere della pretura di Maida, è tramutato alla pretura di Cinquefrondi.

Spasari Beniamino, cancelliere della pretura di Serrastretta, è tramutato alla pretura di Filadelfia, lasciandosi vacante, per l'aspettativa del cancelliere Masciari Giovanni, il posto nella pretura di Maida.

Franchi Antonio, cancelliere della pretura di Cropani, applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Serrastretta, continuando nella detta applicazione.

Le Rose Nicodemo, vice cancelliere della pretura di Lungro, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Cropani, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della pretura di Cropani, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Gagliano Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, è nominato vice cancelliere della pretura di Scalea, coll'attuale stipendio di lire 1430, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Serrastretta, coll'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7 del bilancio.

Lanza Attisano Giovanni, cancelliere della pretura di Villalba, in aspettativa per motivi di salute, fino al 15 aprile 1900, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Villalba, a decorrere dal 16 aprile 1900.

Marongiu Francesco, cancelliere della pretura di Simaxis, è tramutato alla pretura di Cabras.

Pitzalis Francesco, cancelliere della pretura di Cabras, è tramutato alla pretura di Simaxis.

Pietrosi Achille, cancelliere della 2ª pretura di Ferrara, è tramutato alla 1ª pretura di Ferrara, a sua domanda.

Farneti Placido, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ferrara, è, a sua domanda, nominato cancelliere della 2ª pretura di Ferrara, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Ramoino Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ferrara, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 22 aprile 1900:

Preta Alfonso, cancelliere della pretura di Cinquefrondi, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della priva-

zione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di irregolarità commesse nel servizio del campione penale.

D'Elia Michelangelo, vice cancelliere della pretura di Mileto, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Filippis Rocco, vice cancelliere della pretura di Scalea, è tramutato alla pretura di Mileto, a sua domanda.

Donato Edoardo, vice cancelliere della pretura di Verbicaro, è tramutato alla pretura di Lungro, a sua domanda.

Taverna Achille Costantino, vice cancelliere della pretura di Serrastretta, è tramutato alla pretura di Verbicaro.

Catanzaro Salvatore, vice cancelliere della pretura di Ardore, è tramutato alla pretura di Serrastretta.

Maggio Somma Beniamino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (4° gruppo) è nominato vice cancelliere della pretura di Spezzano Grande, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Staughi Guido, vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, è nominato, a sua domanda, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Firenze, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Andreini Alfonso, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Firenze, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, con l'attuale stipendio di lire 1300, ed è applicato temporaneamente alla segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Bodin Carlo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, applicato temporaneamente alla cancelleria della 6ª pretura di Roma, è invece applicato temporaneamente alla cancelleria della 2ª pretura di Roma.

Mascini Enrico, vice cancelliere della pretura di Riccia, temporaneamente applicato alla 4ª pretura di Roma, è invece applicato temporaneamente alla cancelleria della 6ª pretura di Roma.

Bolla Giustino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Avezzano, è nominato vice cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Bucci Giuseppe Luca, vice cancelliere della pretura di Civitella Roveto, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Avezzano, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Ricci Teofilo, vice cancelliere della pretura di Cittaducale, è tramutato alla pretura di Civitella Roveto.

Villani Augusto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (5° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Civitella Roveto, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Manfredini Giuseppe, cancelliere della pretura di Macerata Feltria, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 1° maggio 1900.

Carta Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Fonni, è tramutato alla pretura di Mogoro.

Puxeddu Pietro, vice cancelliere della pretura di Mogoro, è tramutato alla pretura di Fonni.

Notari.

Con R. decreto del 15 aprile 1900:

Il R. decreto del 22 marzo 1900, registrato alla Corte dei conti il 10 aprile successivo, è revocato nella parte riflettente la traslocazione del notaro Guglieri Giuseppe da Molare a Melazzo.

Con decreto Ministeriale del 18 aprile 1900:

È concessa al notaro Guidugli Augusto una proroga sino a tutto il 27 settembre 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Bruciano, frazione del Comune di Molazzana.

Con Regi decreti del 22 aprile 1900:

Violo Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Villa Latina, distretto di Cassino.

Battista Vincenzo Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Celenza sul Trigno, distretto di Lanciano.

Colantonio Giuseppantonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Furci, distretto di Lanciano.

Della Porta Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Villalfonsina, distretto di Lanciano.

Bertini Ezio, notaro residente nel Comune di Fauglia, distretto di Pisa, è traslocato nel Comune di Colle di Val d'Elsa, distretto di Siena.

Parisella Giuseppe, notaro residente nel Comune di Sperlonga, distretto di Cassino, è traslocato nel Comune di Itri, stesso distretto.

Pulini Pietro, notaro residente nel Comune di Bucine, distretto d'Arezzo, è traslocato nel Comune di Montevarchi, stesso distretto.

Semplici Tito Livio, notaro residente nel Comune di Monza, distretto di Milano, è traslocato nel Comune di Milano, capoluogo di distretto.

Colombo Mariano, notaro residente nel Comune di San Gervasio d'Adda, distretto di Bergamo, è traslocato nel Comune di Trezzo sull'Adda, distretto di Milano.

Ballario Angelo, notaro residente nel Comune di Tigliole, distretto di Asti, è traslocato nel Comune di Asti, capoluogo di distretto.

Romizi Ugo, notaro residente nel Comune di Monteleone d'Orvieto, distretto di Perugia, è traslocato nel Comune di Pacciano, stesso distretto.

Zatti Luigi, notaro residente nel Comune di Parma, capoluogo di distretto, è traslocato nel Comune di Brescello, distretto di Reggio nell'Emilia.

Emiliani Domenico, notaro residente nel Comune di Gualdo Cattaneo, distretto di Spoleto, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Filip Giuseppe, notaro residente nel Comune di Paesana, distretto di Saluzzo, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELL'INTERNO

ISPETTORATO GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

BOLLETTINO SANITARIO del mese di Febbraio 1900

AVVERTENZE

A parziale emendamento delle norme regolatrici delle denunzie delle malattie infettive, con circolare in data 20 febbraio 1897, n. 20300.15, fu disposto che i bollettini mensili, provenienti dai singoli Comuni, fossero trasmessi alle rispettive Prefetture per la revisione e l'aggruppamento dei dati in apposito prospetto.

Le Prefetture poi hanno obbligo di curare l'invio al Ministero dell'Interno, tanto dei bollettini comunali, quanto del prospetto riassuntivo.

Questa elaborazione di dati, eseguita presso le Prefetture — segnatamente ad opera dei medici provinciali, come quelli che sono maggiormente in grado di esser informati sullo stato sanitario dei singoli Comuni — affida che la statistica della morbosità, tuttochè ancora incompleta, possa fornire criterii più esatti sulle condizioni reali della sanità del Regno.

Sugli 8262 Comuni del Regno, 8251 ottemperarono all'invio del bollettino. Di questi, 1723 denunziarono casi di malattie infettive, e 6528 se ne dichiararono immuni.

Omisero l'invio 11 Comuni.

Alle Amministrazioni inadempienti furono rivolte vivissime premure, perchè l'omissione non si verifichi ulteriormente.

Devonsi alla cortesia della Direzione Generale di Statistica le cifre sulla popolazione.

Il calcolo della popolazione delle provincie al 31 dicembre 1899 è stato fatto prendendo a base la ipotesi che l'aumento medio annuale della popolazione, dal 31 dicembre 1881 in poi, sia stato identico a quello avvenuto annualmente fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

Per le provincie che avevano, nel 1881, una popolazione minore di quella che si era trovata nel censimento precedente, si è mantenuta invariata la cifra del 1881, ignorandosi se in esse la popolazione abbia continuato a diminuire dopo quell'anno.

Pei capoluoghi di provincia, di circondario e distretto e pei Comuni non capoluoghi, ma aventi più di 15,000 abitanti, si sono riportate le cifre di popolazione calcolate al 31 dicembre 1898, avvertendo che, pei capoluoghi di provincia, in uno dei prossimi Bollettini, si daranno le cifre di popolazione calcolate al 31 dicembre 1899, mentre pei capoluoghi di circondario o distretto e per gli altri Comuni di cui sopra si continueranno a riportare le cifre di popolazione calcolate al 31 dicembre 1898, fino a che non sarà fatto un nuovo censimento.

L.

ANNO 1900

MESE DI FEBBRAIO

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1899	Numero dei Comuni: Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Malattie infettive denunziate: Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Alessandria	812,616	343	63	278	2	45	931	29	3	—	25	4	1	—	—	—	—
Cuneo	668,218	263	40	223	—	6	352	6	16	—	9	1	—	—	—	—	—
Novara	777,045	437	47	390	—	5	705	10	5	—	82	5	—	2	—	130	—
Torino	1,140,915	442	52	390	—	8	921	26	42	—	48	3	1	—	—	—	—
Piemonte	3,398,794	1485	202	1281	2	64	2909	71	66	—	164	13	2	2	—	130	—
Genova	852,205	197	47	150	—	9	274	6	20	—	20	3	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	148,532	106	7	99	—	—	17	—	8	—	6	—	—	—	—	20	—
Liguria	1,000,737	303	54	249	—	9	291	6	28	—	26	3	—	—	—	20	—
Bergamo	431,006	306	66	240	—	3	454	1	17	—	92	3	—	—	—	—	—
Brescia	500,762	280	38	242	—	7	57	6	19	1	38	3	2	—	—	—	—
Como	588,187	510	48	462	—	7	36	9	22	—	29	4	—	—	—	—	—
Cremona	308,251	133	36	97	—	4	1148	7	9	—	14	5	—	—	—	—	—
Mantova	317,405	68	32	36	—	3	902	7	26	—	12	1	—	—	—	—	—
Milano	1,331,105	297	75	222	—	7	212	36	43	1	127	13	—	—	—	—	—
Pavia	514,679	221	34	187	—	1	253	34	9	—	38	—	—	—	—	—	—
Sondrio	138,651	78	12	66	—	—	20	—	15	—	11	—	—	—	—	—	—
Lombardia	4,132,986	1893	341	1552	—	32	3082	100	160	2	361	29	2	—	—	—	—
Belluno	177,344	66	13	53	—	—	177	10	9	—	15	—	—	—	—	—	—
Padova	463,591	103	21	82	—	3	115	4	7	—	15	1	—	—	—	218	—
Rovigo	251,306	63	15	48	—	—	116	40	6	4	8	—	—	—	—	—	—
Treviso	421,222	95	31	64	—	2	335	3	8	—	32	2	—	—	—	—	—
Udine	541,112	179	38	141	—	1	629	3	37	—	24	1	—	—	—	—	—
Venezia	393,597	50	13	37	—	2	24	2	9	—	50	—	1	—	—	—	—
Verona	445,830	113	26	87	—	—	338	20	30	—	19	1	—	—	—	—	—
Vicenza	462,107	123	24	99	—	9	46	152	3	—	18	3	—	—	—	—	—
Veneto	3,156,169	792	181	611	—	17	1780	234	109	4	181	8	1	—	—	218	—
Bologna	499,291	61	27	34	—	2	27	16	23	—	56	3	—	—	—	—	—
Ferrara	261,377	16	12	4	—	4	244	14	23	—	20	—	—	—	—	—	—
Forlì	283,987	41	14	27	—	3	28	4	17	—	23	—	—	—	—	—	—
Modena	292,684	45	14	31	—	12	53	—	5	—	27	4	—	—	—	—	—
Parma	275,072	50	20	30	—	—	14	3	17	—	33	2	—	—	—	—	—
Piacenza	230,214	47	21	26	—	2	133	10	14	—	26	1	—	—	—	—	—
Ravenna	226,737	18	9	9	—	5	49	3	10	—	12	2	—	—	—	—	—
Reggio nell' Emilia	252,906	45	17	28	—	3	39	8	4	—	30	4	—	—	—	—	—
Emilia	2,322,268	323	134	189	—	31	587	58	113	—	227	16	—	—	—	—	—
Arezzo	246,265	40	17	23	—	—	67	3	6	—	13	—	—	—	—	—	—
Firenze	835,292	76	29	47	—	56	450	13	28	—	77	4	3	—	—	—	—
Grosseto	127,380	20	5	15	—	1	852	2	1	—	20	—	1	—	—	—	—
Livorno	126,996	8	1	7	—	—	75	—	2	—	9	1	—	—	—	—	—
Lucca	291,959	24	13	11	—	10	82	3	7	—	16	2	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	185,987	35	8	27	—	5	50	—	2	—	4	1	—	—	—	—	—
Pisa	317,377	40	15	25	—	1	51	1	14	—	29	3	—	—	—	—	—
Siena	208,257	37	15	22	—	4	3	3	2	—	37	3	—	—	—	—	—
Toscana	2,339,513	280	103	177	—	77	1630	25	62	—	205	14	4	—	—	—	—
A riportarsi	16,350,467	5076	1015	4059	2	230	10279	494	538	6	1164	83	9	2	—	368	—

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1890	Numero dei Comuni				Malattie infettive denunziate											
		Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Riporto . .	16,350,467	5076	1015	4059	2	230	10279	494	538	6	1164	83	9	2	—	368	—
Ancona	276,481	51	13	38	—	1	191	6	9	—	11	1	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno . . .	220,667	70	9	61	—	—	—	4	14	—	5	1	—	—	—	—	—
Macerata	244,689	55	21	34	—	3	1	—	30	—	10	7	1	—	—	—	—
Pesaro	241,833	73	28	45	—	—	29	1	9	—	4	1	—	1	—	5037	—
Marche	**983,670**	**249**	**71**	**178**	—	**4**	**221**	**11**	**62**	—	**30**	**10**	**1**	**1**	—	**5037**	—
Perugia - Umbria .	**614,396**	**152**	**35**	**117**	—	**3**	**31**	**6**	**28**	—	**43**	**4**	**12**	—	—	**1581**	—
Roma - Lazio . .	**1,052,265**	**226**	**49**	**172**	**5**	**14**	**787**	**7**	**52**	**2**	**30**	**10**	**7**	—	—	—	—
Aquila	392,369	127	22	105	—	—	165	—	28	—	3	4	—	—	—	—	—
Campobasso . . .	386,969	133	32	101	—	6	99	52	20	—	6	2	2	—	—	—	—
Chieti	352,691	120	19	101	—	2	17	23	20	1	6	1	10	—	—	—	—
Teramo	271,517	74	23	51	—	2	20	—	2	—	9	2	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	**1,403,546**	**454**	**96**	**358**	—	**10**	**301**	**75**	**70**	**1**	**24**	**9**	**12**	—	—	—	—
Avellino	424,730	128	22	106	—	3	73	14	16	1	10	4	—	—	—	—	—
Benevento	250,501	73	9	64	—	1	—	—	11	—	20	2	—	—	—	—	—
Caserta	751,490	187	36	151	—	2	311	10	35	—	6	8	3	1	—	—	—
Napoli	1,187,401	69	22	47	—	13	252	8	22	8	9	5	1	—	—	—	—
Salerno	580,239	158	50	104	4	5	707	15	25	—	7	5	6	—	1	—	—
Campania . . .	**3,194,361**	**615**	**139**	**472**	**4**	**24**	**1343**	**47**	**109**	**9**	**52**	**24**	**10**	**1**	**1**	—	—
Bari	832,632	53	23	30	—	4	11	36	37	—	10	4	1	—	—	—	—
Foggia	423,256	53	19	34	—	—	50	7	17	—	6	2	4	—	—	—	—
Lecce	673,835	130	43	87	—	18	16	47	51	—	19	8	1	—	—	—	—
Puglie	**1,929,723**	**236**	**85**	**151**	—	**22**	**77**	**90**	**105**	—	**35**	**14**	**6**	—	—	—	—
Potenza - Basilicata	**552,931**	**124**	**22**	**102**	—	—	**256**	**8**	**10**	—	**51**	**3**	**7**	**1**	—	—	—
Catanzaro	476,612	152	37	115	—	1	260	23	32	—	15	3	16	—	—	—	—
Cosenza	475,173	151	24	127	—	8	127	3	12	—	5	3	6	—	—	—	—
Reggio di Calabria .	409,453	106	13	93	—	—	24	10	3	—	16	—	5	—	—	—	—
Calabrie . . .	**1,361,238**	**409**	**74**	**335**	—	**9**	**411**	**36**	**47**	—	**36**	**6**	**27**	—	—	—	—
Caltanissetta . . .	342,507	28	16	12	—	—	—	17	36	—	15	3	4	—	—	—	—
Catania	703,041	63	25	38	—	—	61	3	24	1	36	1	2	2	—	—	—
Girgenti	358,382	41	15	26	—	—	—	1	24	—	14	7	—	—	—	—	—
Messina	540,546	97	11	86	—	3	249	—	13	—	22	2	2	—	—	—	—
Palermo	866,150	76	27	49	—	—	121	7	30	3	60	7	—	—	—	—	—
Siracusa	439,213	32	13	19	—	—	46	17	16	2	11	3	6	—	—	—	—
Trapani	393,199	20	10	10	—	—	—	3	9	—	1	—	—	—	—	—	—
Sicilia	**3,643,038**	**357**	**117**	**240**	—	**3**	**477**	**48**	**152**	**6**	**159**	**23**	**14**	**2**	—	—	—
Cagliari	474,968	257	7	250	—	—	117	—	1	—	1	2	1	—	—	—	—
Sassari	296,072	107	13	94	—	2	156	—	5	—	3	1	1	—	—	—	—
Sardegna . . .	**771,040**	**364**	**20**	**344**	—	**2**	**273**	—	**6**	—	**4**	**3**	**2**	—	—	—	—
Totale generale .	**31,856,675**	**8262**	**1723**	**6528**	**11**	**321**	**14456**	**822**	**1179**	**24**	**1628**	**189**	**107**	**7**	**1**	**6986**	—

II. Denunzie relative ai Capoluoghi di provincia e di Circondario ed ai principali Capoluoghi di Distretto.

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1893	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Alessandria	Alessandria	78,320	2	1	[illegible]	—	—	3	—	—	—	—
	Acqui	13,565	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Asti	35,918	5	4	—	—	—	1	2	—	—	—
	Casale Monferrato	30,834	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
	Novi Ligure	16,906	—	10	—	—	—	—	—	—	—	—
	Tortona	16,144	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Cuneo	Cuneo	29,244	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—
	Alba	16,232	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Mondovì	20,402	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—
	Saluzzo	15,977	—	2	—	2	—	—	—	—	—	—
Novara	Novara	46,272	—	10	2	1	—	1	—	—	1	—
	Biella	20,540	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Domodossola	4,051	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pallanza	5,683	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Varallo	3,212	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vercelli	31,972	—	30	1	—	—	3	1	—	—	—
Torino	Torino	355,800	—	221	11	19	—	31	2	—	—	—
	Aosta	7,437	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Ivrea	12,911	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pinerolo	17,576	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—
	Susa	4,688	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	Genova	232,777	1	59	1	6	—	5	—	—	—	—
	Albenga	5,034	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Chiavari	12,678	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—
	Savona	39,266	1	—	—	1	—	5	—	—	—	—
	Spezia	45,037	—	2	—	1	—	1	—	—	—	—
Porto Maurizio	Porto Maurizio	7,635	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	San Remo	29,747	—	14	—	2	—	—	—	—	—	—
Bergamo	Bergamo	46,443	1	—	—	1	—	10	—	—	—	—
	Clusone	3,944	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Treviglio	15,783	—	—	—	1	—	5	—	—	—	—
Brescia	Brescia	68,542	6	10	—	2	—	10	—	—	—	—
	Breno	3,541	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
	Chiari	12,160	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1883	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Brescia (*segue*)	Salò	4,585	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Verolanuova	5,067	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	Como	35,387	—	11	3	—	—	—	—	—	—	—
	Lecco	9,988	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Varese	16,530	—	—	—	2	—	2	—	—	—	—
Cremona	Cremona	37,750	—	200	—	2	—	—	3	—	—	—
	Casalmaggiore	15,648	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Crema	9,767	1	1	—	1	—	1	—	—	—	—
Mantova	Mantova	30,232	—	23	—	—	—	2	—	—	—	—
	Viadana	16,317	—	10	—	2	—	4	—	—	—	—
Milano	Milano	481,297	1	40	18	10	—	43	9	—	—	—
	Abbiategrasso	11,266	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Gallarate	10,081	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lodi	26,006	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—
	Monza	3[illegible],265	—	1	—	—	—	3	—	—	—	—
Pavia	Pavia	30,335	—	—	1	3	—	2	—	—	—	—
	Bobbio	4,545	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mortara	9,341	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Voghera	18,768	—	8	1	—	—	1	—	—	—	—
Sondrio	Sondrio	9,269	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Belluno	Belluno	18,776	—	8	—	—	—	7	—	—	—	—
	Feltre	12,791	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
Padova	Padova	82,916	—	20	1	—	—	2	—	—	—	—
	Este	11,690	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
	Monselice	11,782	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Montagnana	11,316	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rovigo	Rovigo	11,826	—	11	—	—	2	1	—	—	—	—
	Adria	18,978	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Treviso	Treviso	36,426	—	3	2	—	—	—	—	—	—	—
	Castelfranco Veneto	13,813	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—
	Conegliano	11,276	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—
	Montebelluna	10,871	—	9	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vittorio	16,839	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Udine	Udine	37,564	—	206	—	5	—	2	—	—	—	—
	Pordenone	12,844	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—
Venezia	Venezia	157,079	—	6	2	1	—	31	—	1	—	—
	Chioggia	31,049	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—
	Mestre	10,114	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Verona	Verona	73,181	—	1	4	3	—	11	—	—	—	—
	Legnago	16,191	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	Vicenza	43,197	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
	Bassano	15,272	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Lonigo	11,150	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Schio	17,207	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bologna	Bologna	155,79[illegible]	—	1	—	7	—	17	2	—	—	—
	Imola	30,998	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Vergato	5,622	—	—	14	—	—	3	—	—	—	—
Ferrara	Ferrara	90,512	1	1	2	4	—	8	1	—	—	—
	Cento	20,559	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Comacchio	11,993	—	105	—	—	—	1	—	—	—	—
Forlì	Forlì	47,116	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Cesena	42,486	3	21	3	6	—	3	—	—	—	—
	Rimini	43,016	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	Modena	6[illegible],255	2	6	—	4	—	14	3	—	—	—
	Mirandola	12,713	—	41	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pavullo nel Frignano	10,730	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	Parma	54,429	—	—	—	3	—	4	—	—	—	—
	Borgo San Donnino	11,177	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—
	Borgotaro	8,145	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	Piacenza	35,280	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fiorenzuola d'Arda	6,589	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Ravenna	Ravenna	68,015	1	7	—	4	—	7	1	—	—	—
	Faenza	36,042	1	3	3	—	—	2	—	—	—	—
	Lugo	26,999	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio Emilia	Reggio Emilia	59,659	—	1	4	2	—	4	—	—	—	—
	Guastalla	10,369	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Arezzo	Arezzo	45,643	—	—	1	—	—	3	—	—	—	—
Firenze	Firenze	212,898	48	97	8	5	—	22	—	—	—	—
	Pistoia	51,947	—	30	—	—	—	11	1	—	—	—
	Rocca San Casciano	4,098	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Miniato	1 ,709	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
Grosseto	Grosseto	9,991	—	—	2	—	—	—	—	1	—	—
Livorno	Livorno	105,066	—	75	—	2	—	9	1	—	—	—
	Portoferraio	5,633	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	Lucca	81,184	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	Massa e Carrara	26,359	—	48	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castelnuovo di Garfagn.	4,748	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pontremoli	12,601	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
Pisa	Pisa	65,771	1	5	1	2	—	6	—	—	—	—
	Volterra	15,241	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	Siena	30,834	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Montepulciano	13,778	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	Ancona	59,573	1	23	4	2	—	3	—	—	—	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	31,282	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Fermo	18,383	—	—	2	2	—	1	—	—	—	—
Macerata	Macerata	25,191	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Camerino	11,761	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	26,829	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Urbino	17,307	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	Perugia	60,641	—	—	—	3	—	9	—	—	—	—
	Foligno	25,093	—	—	1	—	—	1	1	—	—	—
	Orvieto	18,697	—	—	—	1	—	2	1	—	—	—
	Rieti	18,352	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spoleto	22,845	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
	Terni	17,316	—	4	1	—	—	1	—	—	—	—
Roma	Roma	500,610	13	516	6	17	—	24	7	—	—	—
	Civitavecchia	12,575	—	3	—	—	—	—	1	—	—	—
	Frosinone	9,768	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Roma *(segue)* . . .	Velletri	16,806	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Viterbo	19,654	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
Aquila degli Abr.	Aquila degli Abruzzi .	21,584	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avezzano	15,524	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Cittaducale	5,118	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Solmona	22,744	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso . . .	Campobasso	15,136	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Isernia	9,015	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Larino	9,178	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	Chieti	23,032	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lanciano	17,199	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vasto	14,030	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	Teramo	21,339	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Penne	9,372	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	Avellino	28,232	—	2	—	—	—	1	1	—	—	—
	Ariano di Puglia . . .	14,4[illegible]5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sant'Angelo dei Lomb.	7,830	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento . . .	Benevento	26,118	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Cerreto Sannita	5,343	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Bartol. in Galdo .	8,458	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	Caserta	34,715	—	—	2	5	—	1	1	—	—	—
	Gaeta	6,429	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Nola	12,884	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Piedimonte d'Alife . . .	7,513	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sora	15,316	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	Napoli	540,393	13	44	1	11	3	5	3	1	—	—
	Casoria	15,597	—	31	6	—	—	—	—	—	—	—
	Castellammare di Stab.	47,430	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Pozzuoli	20,129	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Salerno	Salerno	33,076	—	35	—	1	—	—	—	—	—	1
	Campagna	9,028	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sala Consilina	6,107	—	16	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vallo della Lucania .	4,999	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	31,9[illegible]1	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Altamura	25,527	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Barletta	43,225	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	Foggia	49 126	—	—	—	2	—	1	—	1	—	—
	Bovine	8,370	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	San Severo	26,976	—	—	3	1	1	—	—	—	—	—
Lecce	Lecce	32,529	—	—	9	1	—	1	—	—	—	—
	Brindisi	22,843	—	2	—	2	—	—	—	—	—	—
	Gallipoli	12,031	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Taranto	47,340	—	7	2	8	—	1	—	—	—	—
Potenza (Basilicata)	Potenza	20,207	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Lagonegro	4,035	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Matera	18,289	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Melfi	14,521	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	Catanzaro	35,803	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
	Cotrone	13,770	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Monteleone di Calabria	12,405	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Nicastro	15,674	—	2	—	2	—	—	—	—	—	—
Cosenza	Cosenza	25,916	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castrovillari	12,611	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Paola	8,465	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Rossano	24,342	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	46,553	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Gerace	14,53[illegible]	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Palmi	13,067	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Caltanissetta	Caltanissetta	38,474	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Piazza Armerina	22,035	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—
	Terranova di Sicilia	21,603	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	Catania	132,315	—	3	—	5	—	12	—	—	2	—
	Acireale	43,600	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Catania *(segue)*	Caltagirone	45,741	—	6	—	—	—	1	—	—	—	—
	Nicosia	16,653	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Girgenti	23,221	—	—	—	2	—	3	—	—	—	—
	Bivona	5,851	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sciacca	28,059	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Messina	Messina	104,436	2	1	—	5	—	3	1	—	—	—
	Castroreale	11,058	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistretta	15,036	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Patti	11,675	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	Palermo	290,951	—	72	4	11	—	22	2	—	—	—
	Cefalù	23,577	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Corleone	15,686	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Termini Imerese	20,014	—	2	1	1	—	—	—	—	—	—
Siracusa	Siracusa	26,072	—	—	—	2	—	1	—	—	—	—
	Modica	53,270	—	—	—	2	—	2	—	—	—	—
	Noto	21,320	—	—	1	—	1	2	—	—	—	—
Trapani	Trapani	51,149	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Alcamo	89,253	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
	Mazzara del Vallo	16,034	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Cagliari	Cagliari	45,223	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Iglesias	16,866	—	2	—	—	—	—	—	1	—	—
	Lanusei	3,061	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Oristano	7,092	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	Sassari	40,979	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Alghero	10,693	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nuoro	7,081	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ozieri	9,673	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Tempio Pausania	13,246	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—

III. Denunzie relative ai Comuni non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti.

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1893	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Genova	San Pier d'Arena	33,808	—	—	—	2		1	—	—	—	—
Pavia	Vigevano	23,169	—	—	2	—	—	1	—	—	—	—
Ferrara	Copparo	33,871	—	134	7	4	—	2	1	—	—	—
Arezzo	Cortona	26,504	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
Firenze	Prato	46,896	1	12	—	1	—	—	—	—	—	—
Lucca	Capannori	44,346	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—
Massa e Carrara	Carrara	43,548	—	300	—	—	—	2	—	—	—	—
Pisa	Cascina	26,180	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	Senigallia	23,019	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—
Pesaro e Urbino	Fano	24,204	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	Città di Castello	24,002	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Gubbio	24,290	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
Caserta	Aversa	21,984	—	3	—	3	—	1	1	—	—	—
	Maddaloni	20,148	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	S. Maria Capua Vetere	23,965	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	Afragola	22,087	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre Annunziata	31,140	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre del Greco	35,400	—	3	—	3	5	—	—	—	—	—
Salerno	Cava dei Tirreni	22,685	—	1	1	—	—	1	—	—	—	—
Bari delle Puglie	Andria	43,029	—	1	—	2	—	—	—	—	—	—
	Bisceglie	23,638	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Bitonto	28,3[illegible]8	—	2	1	3	—	—	1	—	—	—
	Canosa di Puglia	27,306	—	—	—	4	—	2	—	—	—	—
	Corato	39,131	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Gioia del Colle	25,690	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Gravina in Puglia	29,805	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Molfetta	30,203	—	5	—	1	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie. *(segue)*	Monopoli	21,490	3	—	12	1	—	—	—	—	—	—
	Ruvo di Puglia	23,771	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Terlizzi	25,058	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Trani	27,806	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Foggia	Cerignola	24,446	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
	Monte S. Angelo	22,3[illegible]7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	S. Marco in Lamis	17,065	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	Francavilla Fontana	18,209	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Martina Franca	21,345	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ostuni	21,898	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
Potenza	Avigliano	25,459	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	Castrogiovanni	28,939	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—
	San Cataldo	21,007	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
Catania	Adernò	32,939	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—
	Bronte	20,418	—	7	—	—	—	—	—	—	—	—
	Giarre	27,510	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Leonforte	25,071	—	—	—	—	—	7	—	—	—	—
	Paternò	20,296	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Canicattì	19,679	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Favara	17,516	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Licata	25,557	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
Palermo	Partinico	24,000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siracusa	Comiso	24,520	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ragusa	29,708	—	44	11	7	—	—	1	6	—	—
	Vittoria	37,415	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Trapani	Castelvetrano	23,579	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Marsala	52,356	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Monte S. Giuliano	29,478	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—

IV. Notizie sommarie sullo stato sanitario dei Comuni non compresi nei due gruppi precedenti, e nei quali si ebbe, in relazione al numero degli abitanti, un maggior numero di denunzie di malattie infettive.

Piemonte.

Provincia di Alessandria: *Morbillo:* Alice Belcolle, 61; Castellazzo Bormida, 21; Annone, 60; Refrancone, 20; Solero, 200; Agliano, 35; Castelnuovo, 50; Montegrosso Asti, 100; Rocca d'Arazzo, 45; Rocchetta, 30; Camino, 60; Montemagno, 50; Ozzano, 23; Gavi, 20.

Id. Cuneo: *Morbillo:* Gorrino, 28; Montaldo Roero, 20; Vezza d'Alba, 34; Bagnolo, 20; Cardè, 200.

Id. Novara: *Morbillo:* Briona, 65; Terdobbiate, 150; Castelletto Villa, 20; Gattinara, 210; Leuta, 150; Tricerro, 50 — *Rabbia nell'uomo:* Salasco, 1 — *Influenza:* Ronsecco, 130.

Id. Torino: *Morbillo:* Carignano, 20; Castellamonte, 20; Cavour, 300; Villafranca Piemonte, 37; Villar Pellice, 33.

Liguria.

Provincia di Genova: *Morbillo:* Sestri Ponente, 25; Vernazza, 50.

Id. Porto Maurizio: *Influenza:* Badalucco, 20.

Lombardia.

Provincia di Bergamo: *Morbillo:* Almenno S. Salvatore, 24; Capriate d'Adda, 50; Grumello del Monte, 40; Ponte S. Pietro, 150; S. Paolo d'Argon, 70; Calcinate, 50; Torre Pallavicina, 35.

Id. Brescia: *Morbillo:* Desenzano sul Lago, 27.

Id. Cremona: *Morbillo:* Casalmorano, 20; Castelleone, 300; Formigara, 35; Isola Dovarese, 20; Malagnino, 75; Pescarolo, 30; Pessina Cremonese, 90; Soresina, 265; Sospiro, 32.

Id. Mantova: *Morbillo:* Bozzolo, 26; Marcaria, 20; S. Benedetto Po, 20; Suzzara, 153; Bagnolo S. Vito, 37; Marmirolo, 180; Virgilio, 83; Commessaggio, 130; Volta Mantovana, 70.

Id. Milano: *Morbillo:* Robecchetto, 20; Turbigo, 20; San Angelo Lodigiano, 35; Orono, 32.

Id. Pavia: *Morbillo:* Alagna, 60; Broni, 35; Castana, 41; Montescano, 22; Montù Beccaria, 50.

Id. Sondrio: *Morbillo:* Grosotto, 20.

Veneto.

Provincia di Belluno: *Morbillo:* Pieve d'Alpago, 125; Tambre, 30.

Id. Padova: *Morbillo:* Piazzola sul Brenta, 45; Tombolo, 32 — *Influenza:* Boara Pisani, 20; Galzignano, 150; S. Pietro Viminario, 48.

Id. Rovigo: *Morbillo:* Borsea, 24; Concadirame, 21; Villadose, 33 — *Scarlattina:* Ceregnano, 33.

Id. Treviso: *Morbillo:* Breda, 20; Mogliane, 100; Quinto, 20; Roncade, 27; Zerobranco, 20; Arcade, 21; Caerano, 67.

Id. Udine: *Morbillo:* Lestizza, 51; Pavia d'Udine, 44; Pocenia, 119; Resia, 38; Azzano X, 65; Pasiano, 28; Zoppola, 30.

Id. Verona: *Morbillo:* Cucca, 48; Nogara, 41; Roverchiara, 37; Cazzano di Tramigna, 25; Sanguinetto, 48; Casaleone, 114.

Id. Vicenza: *Scarlattina:* Grancona, 135.

Emilia.

Provincia di Bologna: *Morbillo:* Crevalcore, 24.

Id. Piacenza: *Morbillo:* S. Giorgio, 50; Vernasca, 50.

Id. Ravenna: *Morbillo:* Bagnacavallo, 21.

Id. Reggio Emilia: *Morbillo:* Castellarano, 36.

Toscana.

Provincia di Arezzo: *Morbillo:* Montevarchi, 64 — *Influenza:* Foiano, 139.

Id. Firenze: *Morbillo:* Bagno a Ripoli, 25; Galluzzo, 25; Montespertoli, 175; Reggello, 42; Empoli, 34; Vinci, 43.

Id. Grosseto: *Morbillo:* Cinigiano, 570; Scansano, 282.

Id. Lucca: *Morbillo:* Borgo a Mozzano, 30; Coreglia, 20.

Id. Pisa: *Morbillo:* Calci, 34.

Marche.

Provincia di Ancona: *Morbillo:* Belvedere Ostrense, 70; Falconara Marittima, 21; Monte S. Vito, 41; Morro di Alba, 27.

Id. Macerata: *Febbre puerperale:* Pollenza, 3.

Id. Pesaro: *Morbillo:* Sassofeltrio, 27 — *Rabbia nell'uomo:* Cantiano, 1.
Influenza: Cartoceto, 15?; Monteciccardo, 40; Pozzo Alto, 40; Acqualagna, 350; Formignano, 1600; Fossombrone, 1000; Frontino, 16; Isola del Piano, 200; Macerata Feltria, 58; Pennabilli, 20; Petriano, 150; S. Agata Feltria, 555; S. Ippolito, 50; Sassocorvaro, 93; Sassofeltrio, 68; Tlamello, 750.

Umbria.

Provincia di Perugia: *Influenza:* Spello, 32; Orvieto, 39; Montegabbione, 150; Frattadonina, 150; Marsciano, 277; Massa Martana, 199; Passignano, 70; Todi, 462; Contigliano, 59; Norcia, 31; Collescipoli, 112.

Lazio.

Provincia di Roma: *Morbillo:* Civita Lavinia, 42; Artena, 67; Cori, 20; Segni, 120.

Abruzzi e Molise.

Provincia di Aquila: *Morbillo:* Ofena, 154.

Id. Campobasso: *Morbillo:* Campolieto, 34; Venafro, 26. — *Scarlattina:* Castellino, 30.

Id. Chieti: *Scarlattina:* Montazzoli, 17. — *Pustola maligna:* Tollo, 8.

Campania.

Provincia di Avellino: *Morbillo:* Cesinale, 50; San Martino, 21.

Id. Benevento: *Difterite:* San Leucio, 16.

Id. Caserta: *Morbillo:* Parete, 30; Acerra, 21; Gioia Sannitica, 242. — *Rabbia nell'uomo:* Cimitile, 1.

Provincia di Napoli: *Morbillo:* Arzano, 30; Casandrino, 30; Grumo Nevano, 60.

Id. Salerno: *Morbillo:* Castel S. Giorgio, 25; Montecorvino Pugliano, 30; Olevano sul Tusciano, 63; Pa-

gani, 67; Capaccio, 25; Montesano, 110; S. Arsenio, 20; S. Pietro al Tanagro, 51; Sassano, 23; Teggiano, 90.

Puglie.

Provincia di Bari: *Scarlattina*: Rutigliano, 16.
Id. Foggia: *Morbillo:* Lucera, 33.
Id. Lecce: *Vaiuolo*: Muro, 15.

Basilicata.

Provincia di Potenza: *Morbillo:* Satriano di Lucania, 93; Rivello, 150 — *Difterite*: Arbriola, 40 — *Rabbia nell'uomo*: Teana, 1.

Calabria.

Provincia di Catanzaro: *Morbillo:* Marcellinara, 20; Francavilla 80; Gizzeria, 37; Iacurso, 27 — *Pustola maligna:* Guardavalle, 3; Satriano, 3.
Id. Cosenza — *Vaiuolo*: S. Lorenzo del Vallo, 5 — *Morbillo:* Domanico, 40; Plataci, 21; Longobardi, 230.

Sicilia.

Provincia di Girgenti: *Febbre puerperale*: S. Margherita, 3.
Id. Messina: *Morbillo*: S. Agata Militello, 235.

Sardegna.

Provincia di Cagliari: *Morbillo:* Paulilatino, 110.
Id. Sassari: *Morbillo:* Borutta, 30; Cheremule, 10.

L'Ispettore Generale della Sanità Pubblica
R. SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,158,801 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 150, al nome di Negri Leopoldo fu Francesco, domiciliato ad Arona (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Negri Carlo-Antonio-Leopoldo fu Francesco, domiciliato ad Arona (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 maggio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarata smarrita la ricevuta a stampa N. 41 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Chieti, in data 4 settembre 1897, al sig. Petrosemolo Tommaso fu Francesco, pel deposito da lui fatto di una cartella del Consolidato 5 0[0 della rendita di L. 25 con decorrenza dal 1° luglio 1897.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, senza che sia stata notificata alcuna opposizione, sarà consegnato il nuovo titolo al nominato Petrosemolo Tommaso, senza obbligo della esibizione della ricevuta, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 28 maggio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 29 maggio, a lire 106.21.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

28 maggio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,93	98,93
	4 1/2 % *netto*	110,15 1/8	109,02 5/8
	4 % *netto*	100,48	98,48
	3 % *lordo*	61,39 1/8	60,19 1/8

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra al *Temps*:

I circoli ufficiali attendono la fine della guerra entro sei settimane. Il Governo non sembra però disposto a far conoscere, fin da ora, quali condizioni esso intenda d'imporre ai Boeri.

Prevale sempre più l'opinione che nuove elezioni politiche avranno luogo in luglio od in ottobre. Se l'alleanza fra Chamberlain e lord Rosebery (cioè a dire la ricostituzione del partito liberale quale era nel 1885), verrà effettivamente conchiusa, la situazione politica in Inghilterra non tarderà a trasformarsi completamente. L'imperialismo, cioè la politica delle conquiste coloniali e dell'unione più stretta tra le colonie, sarà più che mai all'ordine del giorno.

Lord Wolseley, il generalissimo dell'esercito britannico,

in una lettera al Circolo delle Università britanniche, ha fatto conoscere la sua intenzione di recarsi in America per ristabilire l'accordo vacillante dell'Inghilterra cogli Stati-Uniti. La lettera è stata accolta con entusiasmo.

***

Nella seduta del 26 maggio della Camera dei Comuni il deputato Hedderwick ha chiesto se l'Inghilterra aveva abbandonato i diritti che le furono riconosciuti, per trattato, al Madagascar o se ha fatto degli sforzi per indurre la Francia a riconoscerli.

Il sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, sig. Brodrick, ha risposto che il Governo inglese manteneva il suo parere sugli obblighi della Francia al Madagascar, ma che nessuna rimostranza fu fatta recentemente al riguardo.

Nella stessa seduta, sir E. Ashmead Bartlett disse che, nel 1887, la Russia aveva preso l'impegno di non occupare mai la Corea, e domandò se l'Inghilterra l'aveva esonerata da questa promessa.

Il sig. Brodrick rispose che gli impegni che aveva potuto assumere la Russia non erano stati presi di fronte all'Inghilterra, ma ad un'altra Potenza e che, per conseguenza, la Gran Bretagna non aveva il diritto di intervenire.

Sempre nella stessa seduta, il sig. Stanhope, avendo chiesto quali Potenze avevano ratificato la Convenzione dell'Aia, il sig. Balfour rispose che l'ha ratificata lo Czar di Russia, ma non l'Inghilterra nè gli Stati-Uniti. Quanto alle altre Potenze, il Governo non ha informazioni precise sulle loro intenzioni; la ratifica, in qualche caso, subirà un certo ritardo.

***

La *Franfürter Zeitung* esamina, in un suo articolo, la questione del Marocco.

« L'Inghilterra — dice essa — ha perfettamente la coscienza dei pericoli che minaccerebbero Gibilterra se il Marocco cadesse sotto l'influenza della Francia. Ma attualmente l'Inghilterra non ha i mezzi di fare qualchecosa. I giornali inglesi domandano quindi che le Potenze continentali, specie la Germania, si accordino colla Gran Bretagna per opporsi ai progetti d'invasione della Francia.

« E così — prosegue la *Frankfürter* — la Germania aiuterebbe gl'Inglesi a trarre le castagne dal fuoco marocchino. Noi siamo loro molto grati della parte che ci vorrebbero far recitare laggiù. Noi abbiamo un trattato di commercio col Marocco. I nostri affari commerciali in quel paese sono considerevoli. Noi approviamo, quindi, ed appoggeremo tutte le misure che valgano a favorire il commercio e lo sviluppo della colonizzazione in quelle regioni; ma quando si tratta di dominio politico e di lotte che questo potrebbe provocare, è cosa che spetta agli Stati che hanno o credono di avere degli interessi politici importanti al Marocco, di tutelarsi coi loro propri mezzi. Ecco quello che abbiamo da dire con tutta sincerità tanto agli Inglesi quanto ai Francesi.

***

Venne già annunziato per telegrafo che un potente capo arabo è comparso nel Kordofan. Credesi che esso sia venuto dalla Tripolitania o dalla Tunisia.

Secondo un corrispondente dal Cairo del *Daily Mail*, il Governo egiziano aveva l'intenzione d'inviare delle truppe indigene nel Kordofan e nel Darfur per sottomettere quei capi che sono ostili al nuovo regime; ma in causa di questa apparizione inattesa si è giudicato prudente di sopprimere ogni comunicazione con quei paesi, allo scopo d'impedire il vettovagliamento e di localizzare, per quanto è possibile, l'agitazione fino a che la spedizione sarà pronta.

***

Il Parlamento germanico ha adottato, in terza lettura, un progetto di legge relativo all'assicurazione contro gli accidenti, e si è prorogato al 6 giugno per la discussione del progetto sull'aumento della flotta.

L'Esposizione artistica di Roma

PITTURA

II.

Lasciammo la pittura, nell'articolo precedente (1), con la Mostra degli artisti che fan parte della Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti; eccomi ora a dire dei quadri esposti dagli artisti appartenenti alla Società *In Arte libertas* e di altri esposti nelle sale *H*, *I*, *P* e *Q*. Dirò di essi alla rinfusa senza più attenermi all'ordine delle sale.

I due, fra essi, che a me sembrano avere il primato sono *Uxoris Pilati Visio* di Eroli Erulo e *Alba Novella* di Biseo Cesare. Nel primo la moglie di Pilato è mollemente sdraiata in una poltrona poggiando i nudi piedi sopra una pelle di tigre, nel tripode bruciano i profumi di cui usavano deliziarsi le aristocratiche signore dell'epoca imperiale. Tutto l'ambiente è perfettamente reso con pittura robusta, dai colori vividi e con completa conoscenza del mobilio e dell'abbigliamento del tempo.

Il quadro dell'Eroli è di grandi dimensioni, perchè, sia la persona, come la parte della stanza in cui ella pensierosa ed in languida posa si tiene, sono a grandezza naturale.

Il Biseo nell'*Alba novella* non vien meno al suo bel nome d'artista. E lo accresce con la nuova pittura che espone, la quale se lascia indifferente i molti è attentamente esaminata dagli intenditori. Il suo quadro è uno dei più discussi della Mostra. Nello sfondo di una nube, più forte in sul principio e che poco a poco dileguasi sorge l'immagine diafana di Cristo. Questa si mostra come il sole nascente che con la sua luce maestosa rompe le tenebre ed irradia il mondo.

Il quadro del Biseo è un lavoro pittorico di fattura eccezionale, perchè egli ha dovuto far emergere il suo unico personaggio in un tutto omogeneo, con semplici gradazioni di tinte.

Triste realtà del Carlo Pennacchietti è un dipinto d'ordine, dirò, sociale.

Raffigura un diseredato dalla fortuna, un operaio che muore sopra un miserabile giaciglio in una stanza

(1) Vedi *Gazzetta Ufficiale* del 25 aprile, n. 97.

non meno miserabilmente arredata; la moglie ginocchioni ai piedi del lettuccio si strugge in lagrime e vicino un fanciullo che dirottamente piange. La scena è impressionante, perchè reale; come fattura sarebbe stato desiderabile una minore oscurità delle tinte ed una maggiore esattezza nella delineazione dell'angolo della cameretta.

Il Pio Joris, oltre gli acquarelli di cui mi occuperò dopo, si presenta alla Mostra con due quadri *Processione delle Quarantore* ed un *Antiquario a Toledo*, dipinto finissimo per studio accurato di particolari e per le pose dei personaggi.

Con la sua *Sposa* il Nazareno Cipriani ci trasporta a Venezia e proprio in sulla fine del secolo scorso. Il quadro ha dimensioni mezzane ed i personaggi numerosi hanno pose accademiche.

Una sposa si distacca dalla famiglia e dai famigliari; la gondola dello sposo è là presso la scala pronta a riceverla. La pittura è liccata, ma il disegno esatto e fine.

Un bellissimo ritratto della Duchessa di Mondragone ha esposto la pittrice signora Lily Morani Helbig.

E qui mi cade acconcio notare come nella presente Esposizione vi sia esuberanza di ritratti. Se ne vedono in ogni sala e quasi quasi danno il maggior contingente ai varî generi pittorici. Capisco che per gli artisti il genere è forse più rimunerativo; comprendo che un ritratto è un'opera d'arte capace di aver grandissimo valore, e ne fan fede i celebri del Tiziano, di Raffaello, del Van Dyck, del Ribera ed altri colossi dell'epoca classica pittorica; nonchè degli odierni Morelli e Lenbach; ciò non pertanto parmi che la loro esuberanza in una piccola Mostra ne nuoccia all'insieme.

Il Ciardi Giuseppe presenta due quadri *Sulle Alpi* belli per tonalità e prospettiva, come pur sono belli per colorito ed esattezza i fiori che la signora Modigliani Corinna ha dipinto su velluto e la signora Carlotta Pardi su tela.

E crederei mancare al mio compito non menzionando *Il Pascolo nella Campagna Romana* del Sassi Pietro, un paesaggio ben disegnato e che ha pregi non pòco per colorito e prospettiva; in esso, nella calma che vi traspare, l'occhio e la mente riposano, come si riposa veramente nella solitudine della campagna romana in una bella giornata primaverile.

E do fine alla mia rapida escursione sulla pittura a l olio, riservandomi in altro articolo dire degli acquarelli, e della scultura.

NICOLA LAZZARO.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

L'Ecclissi di ieri. — Grazie al bel tempo fattosi nel pomeriggio, il fenomeno di ieri potè benissimo essere osservato dai curiosi e dagli scienziati.

Cominciò alle ore 4 p. m. 9' e 27", alle 5. 15 pom. esso era nella massima fase — quattro quinti del diametro del sole oscurati — l'ultimo contatto avvenne alle 6 pom. 14' 37".

Dall'Osservatorio romano fu studiato dal prof. Millosevich, coadiuvato dai professori Palazzi e Tringali.

Il primo contatto non fu visibile. Durante la fase di maggiore oscuramento, Venere si vide ad occhio nudo. Le macchie solari furono oscurate dall'ombra della luna.

Il termometro, al sole, diminuì di circa tre gradi dal principio alla fase maggiore, per poi risalire.

Tassa domestici. — Il Sindaco di Roma con pubblico manifesto informa gli interessati che il ruolo principale dei contribuenti della tassa sui domestici e sulle vetture private per l'anno 1900, nonchè i ruoli suppletivi terzo del 1899 e primo del 1900, questi ultimi compilati in base alle denuncie ed agli accertamenti fatti di ufficio, notificati a tutto il mese di aprile p. p., unitamente alla matricola sono ostensibili all'Albo Pretorio — Ufficio Comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio n. 7 — per lo spazio di 15 giorni a chiunque vi abbia interesse.

Gl'inscritti nei ruoli suddetti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria Comunale posta in via dei Cestari n. 21, in rate e alle scadenze seguenti:

Ruolo principale e primo suppletivo 1900 — in due rate uguali — alle scadenze del 10 giugno e 10 dicembre 1900.

Terzo ruolo suppletivo 1899 — in una rata — alla scadenza del 10 giugno 1900.

Riduzioni ferroviarie per viaggi a Parigi. — Sono state concordate le seguenti concessioni pei viaggiatori che si recano alla Esposizione di Parigi: 1° biglietti di andata e ritorno di 1ª, 2ª e 3ª classe per Parigi in partenza da alcune stazioni italiane con riduzione del 25 0[0 sul percorso francese; 2° rilascio in stazioni italiane, ai viaggiatori in gruppi, di biglietti di andata e ritorno, per tutte le classi, con riduzione del 40 0[0 per gruppi da 50 a 199 persone, e per gruppi da 200 persone in più il 50 0[0; 3° organizzazione di treni di piacere con biglietti di andata e ritorno con riduzione del 70 0[0 sul percorso francese.

Per le linee di accesso al Sempione. — Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

« Il Consiglio Comunale di Torino, nell'ultima sua adunanza, approvò la proposta della Giunta, di autorizzare il Sindaco a chiedere al Governo, a nome e per conto della città di Torino, la concessione della costruzione e dell'esercizio delle linee ferroviarie Santhià-Borgomanero-Arona; Comignano-Sesto Calende e Crusinallo-Feriolo-Intra, con facoltà di cederne la sub-concessione alla Società delle Ferrovie del Mediterraneo che l'assumerebbe coll'onere di non conteggiare, tanto per i viaggiatori quanto per le merci nel percorso Borgomanero-Arona-Feriolo, verso Domodossola o verso Intra, la maggior lunghezza della linea per Arona in confronto di quella per Orta, e di rinunciare a tutti i sussidî già votati dai Comuni e dalle Provincie interessati e quindi anche al sussidio di L. 640,000 già deliberato dal Consiglio Comunale di Torino ed a quello di L. 320,000 votato da quel Consiglio Provinciale ».

Per il Torneo schermistico di Legnano. — Leggiamo nell'*Alba* di Milano: S. M. il Re ha ordinato una grande medaglia d'oro per il campionato lombardo di spada e sciabola fra dilettanti, che si terrà nei giorni 29 e 30 giugno p. v., per l'inaugurazione del monumento alla Battaglia di Legnano, in quella patriottica città.

Marina militare. — È stata formata la squadra per l'annuale viaggio d'istruzione degli allievi della R. Accademia navale.

Essa è formata dalle RR. navi scuola *Flavio Gioia*, *Curtatone* ed *Amerigo Vespucci*. Gli allievi imbarcati sulle due prime navi, partiti da Livorno, visiteranno i porti di Mahon, Gibilterra, Madera, Fayal, Delgada, Vigi, Cadice e Portoferraio, da dove ritorneranno a Livorno.

Gli altri allievi, imbarcati sul *Vespucci*, visiteranno i porti di Maddalena, Gibilterra e Delgada.

Marina mercantile. — I piroscafi *Città di Torino*, *Nord America*, della Veloce, *Georgia*, della C. A. A., ed *Aller*, del N. L., partirono ieri il primo da Montevideo per Genova, il secondo da Barcellona pel Plata e gli altri due da Gibilterra per New-York.

ESTERO

Servizi telegrafici. — È stata attivata al servizio internazionale una nuova linea telegrafica che partendo da Kiakhta (Russia d'Asia) va a Pechino, passando per i nuovi uffizi cinesi di Maimatchin, Ourga, Kalgan, Ponghong, Tuerin e Udde.

La nuova via è aperta alla corrispondenza per tutti gli uffizi della Cina alle stesse tasse della *via Wladiwostok* e prende il nome di *via Maimatchin*. Perciò i mittenti, i quali desiderano che i loro telegrammi seguano detta via, dovranno indicarla come segue: *Via austro-russa Maimatchin.*

Il raccolto delle uve nell'Argentina. — (Comunicato dalla Camera di commercio italiana di Buenos Ayres). — Sulla fine del marzo u. s. terminò la vendemmia in Mendoza e San Juan le due principali provincie vinicole della Repubblica Argentina, e secondo le informazioni che questa Camera s'è procurate, il raccolto sarebbe inferiore del 25 al 30 0[0] a quello dell'anno scorso.

Questa differenza è dovuta alle brinate e alle grandinate cadute specialmente in Mendoza.

Il prezzo delle uve (malbec, pinaud, cabernet, semillon), oscilla fra pesos 3,80 a pesos 4,00 moneta cartacea, per 46 chilogrammi; questi prezzi superano d'un 20 0[0] circa quelli della vendemmia anteriore, per cui è logico supporre che i vini argentini avranno quest'anno un prezzo più elevato dell'attuale.

Questa circostanza favorirà i nostri vini comuni, ma gli esportatori italiani non devono farsi illusioni sull'avvenire di questo articolo nell'Argentina; questa produce già più della metà di quanto consuma, e la produzione va aumentando ogni anno, le qualità vanno sensibilmente migliorando e i prezzi sono abbastanza modici, per cui puossi asserire che non è lontano il giorno in cui la produzione locale potrà sopperire, in gran parte, ai bisogni del paese per i vini comuni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 28. — Lo *Standard* ha da Vredefortroad, in data del 24 corr.:

« Il comandante in capo dei Boeri, Botha, ritenendo impossibile di difendere la linea del fiume Vaal, spedì a Pretoria tutti i cannoni di grosso calibro ».

Il *Times* ha da Lourenço Marques:

« Grande mortalità regna fra gl'Inglesi che si trovano negli ospedali ».

BRUXELLES, 28. — Secondo calcoli basati in parte sopra i risultati ufficiali e in parte sopra risultati non ufficiali, sarebbero finora eletti 84 deputati cattolici e 68 liberali delle varie gradazioni e socialisti ed un democratico cristiano.

Pel Senato finora sono stati eletti 47 candidati cattolici e 29 dell'opposizione.

La scelta dei 26 senatori fatta dai Consigli provinciali rafforza vieppiù la maggioranza governativa al Senato.

TIEN-TSIN, 28. — La notte scorsa i *Boxers* incendiarono la stazione di Luilino a 29 miglia da Pekino ed assassinarono parecchi impiegati cinesi.

LONDRA, 28. — Un dispaccio da Cape-Town ai giornali riferisce la voce che il generale French sia entrato in Johannesburg.

SOUTHAMTON, 28. — I magazzini frigoriferi in costruzione ai Docks sono crollati seppellendo cinquanta uomini.

Parecchi sono morti ed altri gravemente feriti. Mancano inoltre parecchi operai addetti ai lavori.

NEWCASTLE, 28. — Numerosi Boeri, ritornati nelle vicinanze di Laing's Nek, occupano le principali gole dei monti.

PARIGI, 28. — *Camera dei Deputati.* — Si discute l'interpellanza presentata dal deputato De Castellane circa i tentativi fatti per riaprire l'affare Dreyfus.

Il Ministro della guerra, generale de Galliffet, dà spiegazioni relativamente alle lettere dell'agente Tomps, di cui martedì aveva negato l'autenticità. Dice che lo Stato Maggiore, giudicando quelle lettere senza importanza, non le aveva comunicate al Ministro della guerra. Soggiunge che, dopo la sentenza di Rennes, si inchinò, senza riserve, davanti alla sentenza stessa (Applausi a Destra. Rumori a Sinistra). Proibì all'esercito di occuparsi ancora dell'affare Dreyfus. Biasima perciò il capitano Fristch, il quale, comunicando le lettere dell'agente Tomps ad un giornale, violò il segreto professionale. Il capitano Fristch asserisce di avere compiuto un atto politico; commise invece un atto di follia. Il ministro de Gallifet deplora la simpatia dimostrata al capitano Fristch e dice sperare che l'esercito non ascolterà un uomo che predica l'indisciplina. L'esercito, che, or sono quindici anni, non ascoltò l'avventuriero generale Boulanger, non si lascerà imporre da nessun altro (Duplice salva di applausi a Sinistra. Tumulto a Destra).

Paulin Mery grida che l'allusione di de Galliffet è una viltà verso un morto.

Mery, Millevoye e Castelin sono richiamati all'ordine.

De Castellane accusa il Governo di aver concluso un patto con Reinach. Questo promise la concessione di un armistizio durante l'Esposizione. Il Governo promise che dopo l'Esposizione avrebbe annullato la sentenza di Rennes.

Le Herissé dice che il capitano Fristich fu testimonio di macchinazioni inconfessabili per la ripresa dell'affare Dreyfus, e vide distruggere al Ministero della guerra un incartamento contro persone che tentavano di risuscitare l'affare Dreyfus. Allora Fristch commise l'indiscrezione. Militarmente egli ebbe torto, ma patriotticamente ebbe ragione (Applausi a Destra).

— Humbert, violentemente interrotto dalla Sinistra, tenta di dimostrare che il Governo cercò motivi per far cessare la sentenza di Rennes.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, dice che le opinioni di Reinach sono contrarie a quelle del Governo.

Non è nel momento in cui il Governo chiede l'amnistia che si può accusarlo di non volere la pacificazione degli animi.

Venendo poi a parlare dell'affare Tomps, Waldeck-Rousseau ripete le spiegazioni già fornite al Senato e qualifica l'atto del capitano Fristch come fellonia (Applausi ripetuti a Sinistra. Tumulto prolungato a Destra).

La Destra grida: *All'ordine*! si alza e minaccia coi pugni Waldeck-Rousseau, il quale rimane impassibile.

La Sinistra, in piedi, acclama Waldeck-Rousseau.

Il Presidente della Camera, Deschanel, agita disperatamente il campanello.

Il tumulto diviene indescrivibile.

Il Ministro della guerra, generale de Gallifet, sentendosi indisposto, esce dall'aula.

I nazionalisti, credendo abbia intenzione di dimettersi, applaudiscono e cantano sull'aria dei *Lampioni: Gallifet! Gallifet!*

Waldeck-Rousseau vuole riprendere la parola, ma i rumori coprono la sua voce.

Deschanel, non potendo ottenere il silenzio, si copre e sospende la seduta.

Waldeck-Rousseau abbandona la tribuna.

La Sinistra gli fa un'entusiastica ovazione al grido di: *Viva la Repubblica!*

Durante la sospensione della seduta le tribune pubbliche vengono fatte sgombrare.

Gli uscieri impediscono ai deputati usciti dall'aula di rientrarvi.

Tale provvedimento viene preso onde impedire gli alterchi tra i deputati.

Grande animazione regna nei corridoi.

Dopo un'ora di sospensione si riprende la seduta.

Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, dichiara di avere apprezzato l'atto del capitano Fristch nello stesso modo del generale de Galliffet che lo qualificò un crimine. Si associa al tributo di elogio che il generale Galliffet rese alla lealtà dell'esercito.

Dopo una replica di Krantz, la discussione è chiusa.

Sono presentati parecchi ordini del giorno.

Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, accetta il seguente ordine del giorno di Bourgeois: « La Camera, approvando la condotta del Governo, e sicura della devozione dell'esercito alla patria ed alla Repubblica, passa all'ordine del giorno » (Applausi).

Bourgeois dichiara che l'affare Dreyfus avrebbe dovuto rimanere nel campo giudiziario. Nessuno vuole riaprirlo tranne gli avversari della Repubblica. Si tratta di una questione di politica interna. L'esercito sa quanto la Repubblica fece per esso.

L'oratore soggiunge che i nazionalisti minacciano non soltanto la Repubblica, ma il regime parlamentare e la libertà. Scongiura pertanto i repubblicani ad unirsi attorno al Governo (Applausi a Sinistra).

Méline sale alla tribuna. I socialisti gridano « Abbasso la reazione! Abbasso la Calotte! » (Rumori).

Deschanel dice: « In nome della Repubblica vi prego di ascoltare l'oratore ».

Méline accusa il Governo di violare la libertà e di avviarsi verso il collettivismo. Chiede se Bourgeois voglia la continuazione della politica attuale. Quando la fortezza della Repubblica è minacciata, Bourgeois e tutti debbono unirsi per difenderla.

Méline soggiunge avere la pretesa di difendere la Repubblica meglio di Waldeck-Rousseau. Se la Camera accorda la sua fiducia al Governo, ciò costerà caro alla Repubblica (Applausi al Centro).

La prima parte dell'ordine del giorno Bourgeois, e cioè: « la Camera approva la condotta del Governo » è approvata con 288 voti contro 217 (Applausi a Sinistra).

La seconda parte, cioè: « sicura della devozione dell'esercito alla patria ed alla Repubblica » è approvata all'unanimità con 515 voti.

L'ordine del giorno Bourgeois è poscia approvato complessivamente con 291 voti contro 216. A Sinistra si grida: Viva la Repubblica.

PARIGI, 23. — Malgrado le smentite ufficiose, corre voce insistente che il generale de Galliffet abbia intenzione di dimettersi, ma si crede che, in seguito al voto di fiducia della Camera, ed alle preghiere dei suoi colleghi, non darà seguito a questa decisione.

BUDAPEST, 28. — La Delegazione austriaca nella sua seduta plenaria ha continuato la discussione sulla politica estera.

Il conte Goluchowski, rispondendo ai discorsi dei Giovani Czechi, disse che il delegato Kaftan ha preteso che egli, Goluchowski, abbia inviato nel 1897 una Nota a Berlino ed a Roma, relativa all'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina alla Monarchia. Ora una simile Nota non è mai esistita. La questione dell'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina non fu mai discussa. Quanto all'affermazione di alcuni delegati Czechi che la triplice alleanza abbia mutato carattere in confronto al suo inizio, il Ministro dichiara nel modo più categorico che la triplice ha sempre lo stesso carattere di vent'anni or sono. Essa è sopratutto per eccellenza un'alleanza pacifica ed è un'alleanza difensiva. L'accordo austro-russo, relativo alla penisola Balcanica, non modifica la triplice alleanza; è anzi una garanzia di più per la pace. Di fronte alle varie interpretazioni era necessario dimostrare anche al pubblico che non v'era nulla di mutato nella triplice alleanza. La visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe alla Corte di Berlino ha servito a dissipare i timori degli uni e ad illuminare gli altri.

Il Delegato Czeco Kaftan ha preteso che la triplice alleanza abbia cambiato di carattere, perchè l'Italia non è più considerata come appartenente all'orbita della triplice, non avendo essa mezzi sufficienti.

Se il Delegato Kaftan avesse assunto informazioni a fonte autorevole, avrebbe appreso quale alta stima goda l'Italia non soltanto a Berlino, ma anche a Vienna e quanto si sia convinti che l'Italia può in dato momento corrispondere ai suoi obblighi e che vi corrisponderà.

Se un Delegato ha preteso che la triplice abbia rovinato economicamente l'Italia, egli deve sfatare questa leggenda. La crisi per la quale sono passati l'Italia ed altri Stati non ha niente di comune con la triplice alleanza.

Il conte Goluchowski soggiunge: « Ammettiamo come ipotesi che l'Italia non facesse più parte della triplice; io suppongo che non vi sia uomo di Stato italiano che non tenterebbe in tal caso nuove combinazioni, perchè nel momento presente non è bene per una Potenza non avere alleati. Ora può credersi che un'altra combinazione o piuttosto la sicurezza del paese non imporrebbe all'Italia i medesimi oneri della triplice alleanza? Può forse uno Stato qualsiasi contentarsi di avere degli alleati trascurando la sua forza armata? La leggenda che la triplice rovini l'Italia è dunque assurda ».

Il conte Goluchowski riprovò energicamente il fatto che i Delegati czechi abbiano posto in discussione la persona di Sovrani esteri o di loro parenti o rappresentanti.

Concluse appellandosi ai partiti onde addivenire alla pace interna (Grandi applausi).

Si passa quindi alla discussione dei capitoli del bilancio degli Affari Esteri.

Il Ministro Goluchowski riprendendo la parola rispose a parecchie interrogazioni.

Dichiarò, riguardo alla istituzione degli addetti militari all'estero, che essa non verrà abolita, ma che rimarrà come pel passato.

Accennò poscia all'incidente riguardante l'addetto militare austro-ungarico a Costantinopoli, barone de Giesl.

Disse che questi chiese il suo passaporto che tardò ad essergli rimesso. Il Governo turco dette però ordine alle Autorità ottomane di proteggerlo. Il Sultano stesso comunicò all'ambasciatore barone de Calice che avrebbe ricevuto con piacere il barone de Giesl al suo ritorno e si sarebbe informato dei risultati del suo viaggio.

Circa la questione se l'Austria-Ungheria occuperà qualche zona di territorio in China, il Ministro Goluchowski rispose: « Con quale mezzo? Forse per mezzo di palloni? Non abbiamo invero le navi necessarie ».

Il Relatore de Bacquehem riferì poscia che la Commissione del bilancio era decisa ad esprimere al conte Goluchowski la sua completa fiducia.

Il capitolo relativo ai fondi segreti che implica la questione di fiducia viene poscia approvato.

Si approva poscia complessivamente il bilancio degli Affari Esteri e si intraprende la discussione del bilancio della guerra.

NEWCASTLE, 28. — I Boeri bombardarono, ieri, da Montpogwana, il campo inglese.

PARIGI, 29. — I giornali ministeriali confermano che ieri l'uscita del generale De Galliffet dal Palazzo di Borbone fu unicamente motivata da indisposizione.

Il *Matin* ed il *Siècle* dicono essere possibile che i medici costringano il generale De Galliffet a dimettersi da Ministro della Guerra. Una decisione in proposito verrà presa oggi.

LONDRA, 29. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Klip River in data di ieri:

« Siamo a 18 miglia da Johannesburg. Man mano che ci avviciniamo, il nemico abbandona le sue posizioni ».

BRUXELLES, 29. — Ecco i risultati ufficiali delle elezioni dei membri della Camera dei Rappresentanti.

Furono eletti 85 cattolici, 1 democratico-cristiano, 33 liberali e radicali e 33 socialisti.

Per le elezioni dei senatori mancano ancora alcuni risultati.

LONDRA, 29. — Il *Daily Mail* ha da Lourenço Marques: Panico e confusione regnano a Pretoria. Vengono costruite trincee attorno a Johannesburg.

Il *Times* ha da Lourenço Marques: « Il generale in capo dei Boeri, Botha, insiste perchè si addivenga ad una capitolazione ».

PARIGI, 29. — Le osservazioni astronomiche fatte in Portogallo, in Spagna ed in Algeria sull'eclisse solare di ieri fornirono risultati soddisfacentissimi.

Gli astronomi che osservarono l'eclisse da Plasencia determinarono la posizione dei raggi verdi e confermarono l'esistenza di due protuberanze colorate.

Il termometro durante l'eclisse discese di cinque gradi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 28 maggio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri. . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 755,9.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 73.

Vento a mezzodì. . . . . ESE debole.

Cielo. . . . . quasi coperto.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 23°,1. / Minimo 14°,1.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 7.7.

Li 28 maggio 1900.

In Europa la pressione è massima a 770 sulla Prussia, sul Mar Bianco e al NW della Francia; minima a 754 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario sul versante mediterraneo meridionale ed in Sicilia, salito di circa 1 mm. altrove; temperatura aumentata, tranne che in Sicilia e sulla penisola Salentina; pioggiarelle al NE ed in Toscana, pioggie più abbondanti sul versante Adriatico centrale e sulla penisola inferiore; qualche temporale al Sud.

Stamane: cielo sereno in Piemonte, vario in Lombardia, Liguria, Toscana e Sardegna, nuvoloso altrove con qualche pioggia sul versante Adriatico; venti settentrionali deboli o moderati. Barometro a 763 sulla Valle Padana; quasi livellato fra 759 e 760 su tutta l'Italia inferiore.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, intorno a ponente sulle Sardegna, varî altrove; cielo sereno o poco nuvoloso sull'Italia superiore, vario altrove con qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 28 maggio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 2	15 2
Genova	coperto	calmo	25 1	18 0
Massa e Carrara	sereno	calmo	21 1	12 5
Cuneo	sereno	—	25 0	12 1
Torine	sereno	—	23 4	13 8
Alessandria	sereno	—	24 5	12 9
Novara	sereno	—	25 0	12 0
Domodossola	sereno	—	26 8	9 0
Pavia	1/2 coperto	—	26 3	14 1
Milano	1/4 coperto	—	27 4	12 7
Sondrio	sereno	—	25 6	12 5
Bergamo	sereno	—	23 3	15 5
Brescia	3/4 coperto	—	26 0	18 0
Cremona	3/4 coperto	—	26 5	16 4
Mantova	3/4 coperto	—	20 6	13 8
Verona	1/4 coperto	—	24 9	16 9
Belluno	3/4 coperto	—	24 0	14 3
Udine	3/4 coperto	—	24 0	15 6
Treviso	3/4 coperto	—	26 0	17 5
Venezia	coperto	calmo	24 3	18 0
Padova	coperto	—	24 4	16 6
Rovigo	1/4 coperto	—	24 5	13 0
Piacenza	3/4 coperto	—	23 8	15 2
Parma	coperto	—	24 9	14 9
Reggio nell'Emil.	—	—	—	—
Modena	3/4 coperto	—	23 9	16 1
Ferrara	1/2 coperto	—	23 3	15 7
Bologna	1/2 coperto	—	22 5	15 0
Ravenna	3/4 coperto	—	25 3	14 0
Forlì	1/2 coperto	—	22 2	13 4
Pesaro	3/4 coperto	calmo	22 0	15 7
Ancona	piovoso	mosso	22 0	15 6
Urbino	1/2 coperto	—	17 8	11 5
Macerata	coperto	—	18 5	12 9
Ascoli Piceno	coperto	—	17 0	12 0
Perugia	coperto	—	18 6	11 4
Camerino	3/4 coperto	—	15 4	7 6
Lucca	coperto	—	25 0	13 5
Pisa	sereno	—	24 0	13 1
Livorno	1/4 coperto	calmo	23 2	15 2
Firenze	sereno	—	23 1	16 8
Arezzo	1/2 coperto	—	21 4	14 3
Siena	sereno	—	19 4	15 3
Grosseto	1/2 coperto	—	20 4	13 1
Roma	3/4 coperto	—	17 7	14 1
Teramo	coperto	—	17 0	11 8
Chieti	piovoso	—	18 4	5 6
Aquila	coperto	—	14 2	10 4
Agnone	piovoso	—	12 1	8 6
Foggia	coperto	—	17 9	13 7
Bari	3/4 coperto	calmo	19 0	15 0
Lecce	3/4 coperto	—	19 4	13 0
Caserta	coperto	—	15 7	12 1
Napoli	coperto	calmo	16 8	13 0
Benevento	coperto	—	15 3	13 7
Avellino	coperto	—	14 6	11 1
Caggiano	coperto	—	11 0	7 2
Potenza	coperto	—	13 6	7 7
Cosonza	sereno	—	18 0	12 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	15 0	4 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	18 8	14 2
Trapani	coperto	legg. mosso	22 2	15 2
Palermo	coperto	legg. mosso	21 9	10 5
Porto Empedocle	coperto	calmo	25 0	16 5
Caltanissetta	coperto	—	24 0	11 0
Messina	coperto	calmo	20 4	15 4
Catania	3/4 coperto	calmo	19 6	12 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 3	14 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	14 0
Sassari	1/4 coperto	—	16 9	12 1

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*